

Presso il medesimo Editore.

L'ARTE  
DEL  
BALLO DI SOCIETA'

Arricchito delle regole onde star bene in compagnia, dei balli attualmente in uso, oltre una raccolta delle principali chiamate francesi, col modo di pronunziarle e colla spiegazione in italiano

PER

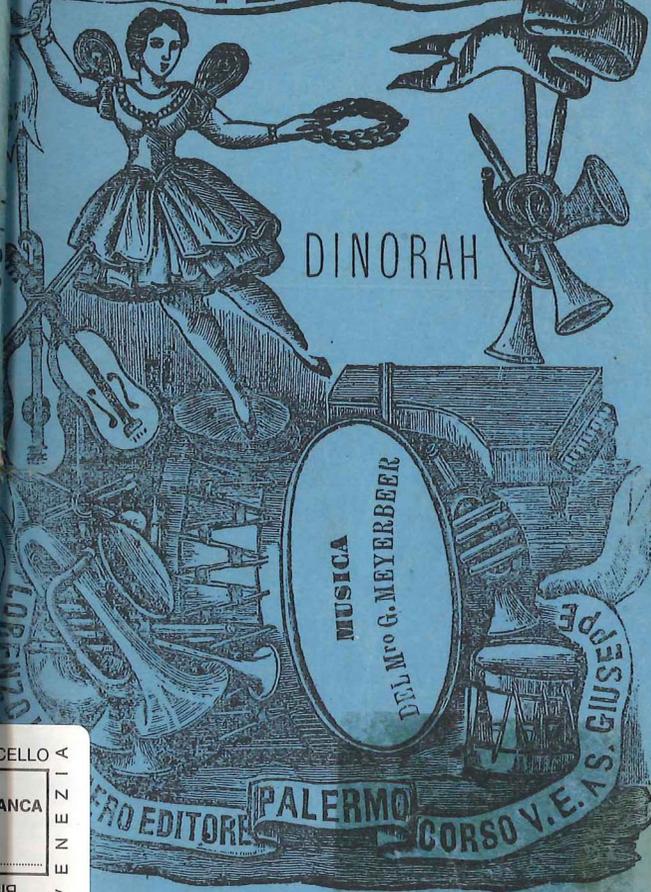
LEOPOLDO BENINCASA

PREZZO CENT. 50.

LA VESTALE.  
I VESPRI SICILIANI.  
IL TROVATORE.  
RIGOLETTO.  
MACBETH.  
DON SEBASTIANO.  
PIPELÉ.  
LUCREZIA BORGIA.  
SAFFO.  
IL REGGENTE.  
GIULIETTA E ROMEO.  
IL BARBIERE DI SIVIGLIA.  
I PURITANI ED I CAVALIERI  
ERNANI.

LA SONNAMBULA.  
LA TRAVIATA.  
NORMA.  
GEMMA DI VERGY.  
L'ELISIR D'AMORE.  
BEATRICE DI TENDA.  
ELVIRA DA FIOSOLE.  
I DUE FOSCARI.  
GLI UGO.  
RUY B.  
LUCIA DI LAN.  
MARIA DI  
UN BALLO IN  
JONE

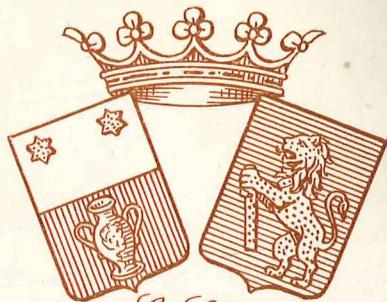
CENTESIMI 80.



DINORAH

CONSERVATORIO DI MUSICA ECELLO A  
VENEZIA  
FONDO TORIANCA  
LIB 1  
BIRCA DEL

3420



*Ex Libris  
Fausto Torrefranca*



# DINORAH

OSSIA

## IL PELLEGRINAGGIO A PLOËRMER

OPERA SEMISERIA IN TRE ATTI

PAROLE

DI GIULIO BARBIER E MICHELE CARRÉ

VERSIONE ITALIANA

DI ACHILLE DE LAUZIÈRES

MUSICA

DI

GIACOMO MEYERBEER



PALERMO

LORENZO LO CICERO

FRANCESCO GILIBERTI

EDITORE

TIPOGRAFO

Corso V. E. a s. Giuseppe.

Corso V. E. vicolo Paternò, 18.

## AVVERTIMENTO

---

Ogni anno, a Ploërmel, villaggio nella Bretagna, è l'uso che gli abitanti, in abito di festa, vanno in pellegrinaggio alla cappella della vergine. Un anno, appunto il giorno della festa, Hoel il capraio e Dinorah sua fidanzata, insieme coi loro amici, e cantando i cantici di Nostra-Donna, avevano lasciato di buon mattino il recinto degli Erbai, per andare alla cappella a ricevere la benedizione nuziale. Quando improvvisamente uu turbine scoppia sul loro capo, e disperde il corteggio, mentre la folgore cadendo sugli Erbai, unico avere del padre di Dinorah, li incenerisce. Innanzi a queste rovine, Hoel non vede più che l'avvenire di miseria ormai riservato alla sua fidanzata. Presta allora l'orecchio ai consigli di Tonick vecchio stregone del villaggio, che fa brillare ai suoi sguardi la speranza di scoprire uno di quei tesori nascosti nelle viscere della terra, ed il cui possesso può arricchirlo per sempre. Ma per rapirlo ai Corigani (spiriti folletti della Bretagna) che lo custodiscono, fa d'uopo abbandonare immantinente il paese, senza che alcuno lo sappia, e sottonettersi, in un burrone remoto, lungi da ogni sguardo umano, ad un anno di esperimento. Al sapere che Hoel l'ha abbandonata, la povera Dinorah, che ne attribuisce la partenza all'incostanza, perde la ragione, e percorre continuamente il bosco colla sua capra, in cerca del suo promesso. Intanto l'anno d'esperimento è trascorso; il vecchio Tonick è morto, ed Hoel ritorna, credendosi solo possessore del segreto che deve renderlo padrone del tesoro. Da questo momento ha principio l'azione, e sono appunto i diversi avvenimenti che precedono d'un anno il principio del dramma, vale a dire la marcia religiosa del corteggio, il cantico della Vergine, l'uragano, la disperazione e la follia di Dinorah, sempre in cerca della sua capra, che il compositore ha voluto riprodurre nella sua sinfonia.

## PERSONAGGI

---

---

HOEL

CORENTINO

DINORAH

UN CACCIATORE

UN METITORE

UN CAPRAIO

UNA CAPRAIA

SCENA — Bretagna.

## ATTO PRIMO

---

LA SERA

---

SCENA I.

Luogo alpestre e selvaggio, rischiarato dagli ultimi raggi del tramonto. Sul davanti la capanna di Corentino. Porta a dritta. In fondo una finestra bassa. A sinistra un vecchio seggiolone; tavola e credenza rustiche. Molti viottoli s'incrociano ai fianchi della collina che domina la capanna. Qua e là macchie ed alberi torti dal vento. Larghe zone luminose solcano l'orizzonte.

*Alcuni Caprai attraversano il fondo della scena e s'incontrano coi Contadini che scendono dalla collina.*

I.

CORO

L'azzurro del cielo  
Si copre d'un velo;  
Il fior di lavanda  
Profuma ogni landa.  
Caprette gentili,  
Tornate agli ovili,  
Seguite i pastori,

Chè tardi si fa.  
 Non state più fuori,  
 Chè veggonsi già  
 E nani e folletti  
 Errare per qua.

## II.

Tra, la, la,  
 Andiam giù pel cammino  
 Che infiora il rosmarino,  
 Tra, la, la.

La squilla odo echeggiar,  
 E il suono pio mischiar  
 Al tintinno argentino  
 Dell'agnellino,  
 Tra, la, la.

Seguiamo il bel cammino  
 Che infiora il rosmarino.

*(le ultime note del Coro si perdono nel lontano.  
 Una capra bianca traversa la scena nel fondo  
 e dispare saltellando. DINORAH accorre dietro  
 le sue traccie, si sofferma ed ascolta. Essa è ve-  
 stita elegantemente come le fidanzate della  
 Bretagna).*

## SCENA II.

Entra **Dinorah.**

DIN. Bellàh, capretta amata,  
 Dove ti sei celata! *(con tristezza)*  
 La mia capra nera e bianca

Dal mio tetto sen fuggì... *(guardando intorno)*  
 Di cercarti sono stanca;  
 Vien, Bellàh! già cade il dì. *(cangiando pensiero)*  
 Credon le genti... che siam dementi.  
 Ma non è ver... tu il dèi saper.

Di noi felice... è men chi 'l dice...

Ma tornerà... eccola qua. *(credendo rivederla)*  
 O qual sorpresa!... dal sonno è presa.

*(accostandosi con cautela ad un cespuglio)*

Non la turbiam... non la destiam.

Ti possa il mio canto

Al sonno invitar. *(come se cullasse un bambino)*

Si carina,

Dormi in pace,

Caprettina,

Gentilina;

Tutto tace,

Puoi dormir!

Lieve lieve un venticel

Fa le foglie tremolar:

L'ombra invita a riposar:

Del ruscel... che corre al mar

S'ode il dolce mormorar.

Ahi! sei di lontan restò,

Nè tornò!

Forse errò sulle colline!...

Fra le spine!...

Ma dal lupo se sei presa?...

Non temer.

Sarò là per tua difesa,

Non temer,

Si carina,

Dormi in pace, ecc.  
Cari augellin', tregua al garrir,  
Chè la mia bella deve dormir.

Non la destate,

Più pian! più pian!

*(si allontana con circospezione dietro i cespugli e sparisce. CORENTINO si mostra all'improvviso sul ciglione della montagna; s'avanza guardando a destra ed a sinistra con inquietudine, soffiando sempre nella sua cornamusa. Egli scende rapidamente il sentiero che conduce alla capanna, entra precipitosamente, e chiude la porta.)*

### SCENA III.

#### Entra Corentino

COR. Sto in casa alfine! vadano all'inferno  
I folletti ed i nani,  
Le streghe e i Corigani  
Che van vagando qua...  
*(guarda intorno inquieto)*  
M'han detto or ora  
Che la dama dei prati  
La notte qui s'aggira,  
E che a danzar costringe  
L'incauto passeggiar infin ch'ei spira.  
Può aver per me un capriccio;  
*(esaminandosi con compiacenza)*  
Non sono brutto affatto,

Son giovine e ben fatto,  
Di me si può invaghir...  
Ne tremo e raccapriccio,  
Mi sembra di svenir!

*(la scena s'oscura improvvisamente)*

Diavolo! non so se il dì tramonta,  
O s'è un nugol che passa,  
Ma qui fa buio come in un camino.  
Si batta l'acciarino...

*(batte l'acciarino e accende un lume)*  
Ora accendiamo il lume; ecco ch'è fatto.  
*(guarda intorno di nuovo)*

Ma sèguito a tremare,  
Ogni leggier rumore  
Raddoppia in me il terrore...  
Dava il cielo a ciascuno in retaggio  
Un umor differente quaggiù;  
V'ha chi brilla d'immenso coraggio,  
Il valor mia virtù... mai non fu.

Mensa regale  
L'uno vuol;  
L'altro frugale  
L'ama sol.  
Questi nel pianto  
Si smagrì;  
Quegli nel riso  
Passa i dì.  
È questo... onesto,  
Giusto e buon;  
L'altro... più scaltro  
È briccon.

Dava il cielo a ciascuno in retaggio, ecc.

Un le ragazze  
 Seguir vuol;  
 L'altro le tazze  
 Vuotar suol.  
 Quell'è meschino  
 Senz'amor;  
 Quei senza vino  
 Langue e muor;  
 Uno ha il candore  
 Dell'agnel;  
 L'altro è nel core  
 Tutto fiel.

Dava il cielo a ciascuno in retaggio, ecc.

Alla fin fine non me ne cale,  
 Se son poltrone non è un gran male!  
*(la finestra si apre bruscamente)*

Chi è là? Nel mio spavento  
 Ho creduto un momento  
 Che la dama dei prati  
 Fosse entrata in mia casa... È stato il vento.  
 Ma se, per dissipare la paura,  
 La cornamusa mia  
 In aiuto chiamassi,  
 E a me stesso suonassi  
 L'arie più favorite?

*(va a prendere la cornamusa)*

Mezzo non v'ha migliore  
 D'un tenero concento  
 Per dare un buon umore,  
 Per vincer lo spavento.  
 Più solo non son io  
 Quando ti stringo al petto,

Stromento mio diletto,  
 Compagno mio fedel!  
*(suona un'aria sulla cornamusa. DINORAH  
 entra subitamente nella capanna. Il lume  
 si spegne)*

#### SCENA IV.

#### Corentino e Dinorah.

- DIN. Ancora! ancora! ancora!  
 COR. Chi va là? (\*) Sono giunto all'ultim'ora!...  
 (\*) *(spaventato, cadendo boccone)*  
 DIN. Suona, suona, bel pastor,  
 Suona, suona infin ch'ai liato,  
 Ed un bacio ben di core  
 Ti darò dopo suonato.  
 COR. Ahi! dei Nani è la Regina,  
 N'odo il riso schernitor.  
 DIN. É diman che mi fo sposa,  
 Senza posa... dêi suonar.  
 COR. Buon Gesù, Vergin Maria!  
 Ah! pietà, di me pietà!  
 Ne morrò, son ito già!...  
*(suona sulla cornamusa un'aria che DIN. ripete)*  
 DIN. Una ridda! presto! presto! *(spingendo COR.)*  
 COR. (Ci mancava ancora questo!  
 Per prudenza il deggio far).  
*(suona un'aria, DIN. la ripete)*  
 DIN. Solo questo suonar sai?  
 Voglio suoni un po' più gai,

Presto! un'altra, un'altra, un'altra! (*con impazienza*)

COR. (Ahi! son giunto all'ultimora. (*spaventato*)  
Vanne, strega, alla malora!...  
Per prudenza ho da suonar).

DIN. Già le spighe bionde son,  
Cantar s'odono canzon!...  
Quanto strepito e che gente!...  
(CORENTINO *cerca di fuggire*. DIN. *si slancia su lui e lo ferma sulla soglia*)

Ah! che veggio! Hoel sei tu! (*credendo veder danzar con me ten vieni... der HOEL in COR.*)

COR. (Se potessi un'altra danza  
Io vorrei farti girar!)

DIN. *prende per mano COR. e lo costringe a ballare con lei*)

DIN. Non giova indugiar,  
Convien profittar  
Dell'ora che corre.

COR. (La deggio appagar,  
Ch'è forza danzar!...  
E niun mi soccorre!)

DIN. La man nella man;  
Si corre lontan  
Danzando per via.

COR. (Non oso esitar;  
Non giova sperar  
Che tregua mi dia.)

DIN. Tra danze d'amor,  
In mezzo ai pastor,  
Il male s'obblia.

COR. (Pregare fia van!

Infino a diman.

La stess'armonia!) (*stanco e barcollando*)

Non c'è che fare!... Deggio crepar!  
Mi fa suonare... mi fa danzar...

Ahi! veggio già che Belzebù  
Seco all'inferno mi tira giù!

DIN. Più palpita il core,  
Poi viene un languore,  
Vi par di sognare.

COR. È vano il terror,  
Non son morto ancor.  
Mi par di sognare!..

(CORENTINO *si lascia cadere sul seggiolone*. DIN. *sembra presa dal sonno e s'appoggia dolcemente sulla spalla di lui. A poco poco s'addormentano ambidue*. HOEL *viene dal fondo con una bacchetta in mano. S'orizzonta; scorge la capanna di CORENTINO, scende rapidamente pel sentiero che vi conduce, e picchia forte all'uscio*. CORENTINO *cade a terra e si nasconde dietro il seggiolone*. DIN. *si rizza, apre la finestra e si slancia fuori. Il giorno riappare a poco poco durante la scena seguente*)

## SCENA V.

### Hoel e Corentino.

HOEL Ehi di là, vecchio Alano! (*spinge la porta*)

COR. Misericordia! (*spaventato*)

HOEL Non gridar sì forte;

Sono amico d'Alano e vo' parlargli.  
Ov'è?

COR. Non saprei dirvi...  
Son già quindici di ch'è trapassato.  
Io ch'era suo nipote, ho ereditato  
Di questo casolare  
Che venni ieri solo ad abitare.

HOEL (Alano non è più! destin crudele!  
Io che su lui contava pel tesoro...)  
M'odi... (*picchiandogli sulle spalle*)

COR. (*atterrito*) Che!... che volete?

HOEL Perchè tremi così? (*prendendogli la mano*)

COR. Ah! non sapete? (*con mistero*)

Poc'anzi è qui venuta...

Poc'anzi ho qui veduta...

HOEL Chi?

COR. La dama dei prati!

HOEL Visione!

COR. Se non era la regina  
Degli spettri e della danza,  
Le somiglia... a meraviglia,  
N'ha il parlar, n'ha la sembianza;  
A suonare m'ha costretto,  
M'ha voluto far danzar.  
Ah non ho più lena in petto  
Dal girare e dal suonar.

HOEL Son sogni! fantasie!

COR. Ma s'era là!

HOEL Follie!

Suvvia! per discacciar sì nere idee  
Cenar si dee... se vòta è la tua borsa,  
Se a secco è la cantina,

Nell'osteria vicina  
Vanne a cercar del vin.

COR. Ma! e come?

HOEL Ecco uno scudo.

COR. Veggo che l'argomento è convincente!

HOEL É l'ultimo! che importa a chi domani (*pensoso*)

Potrà prendere l'oro a piene mani!

COR. A piene mani l'oro! (*in estasi*)

HOEL (Ci cade.) Va; discorrerem bevendo.

COR. (Dell'oro!) Vado, e torno qui correndo.

(*esce in fretta*)

## SCENA VI.

**Hoel solo.**

Se per prender dei démoni il tesoro  
Un di noi perir dee, morrà costui.  
Per te, per te, amor mio,  
In vita, o Dinorah, restar vogl'io.  
Magia, magia possente,  
Ebbrezza del mio cor,  
Delirio seducente,  
Prestigio incantator,  
Sull'ali del desio  
Portate via da me  
Il rimorso e il terror,  
Lenite il dolor mio,  
Tornate al cor la fè.  
Ricchezze sconosciute  
Nell'ombra contenute,

Tesor che Dio celò,  
 Che Dio quaggiù rinserra  
 Sepolto nella terra,  
 Ove i suoi raggi il sol  
 Spingere mai non suol !  
 Il tetto mio paterno  
 Abbandonai per l'ôr,  
 Le fiamme dell'inferno  
 Sentiva nel mio cor.  
 In preda a rio dolor  
 Da un anno sto a penare,  
 Gl'istanti a numerare  
 E notte e dì .. sempre così  
 Vegliando aspetto e spero.

Alfin l'ora è suonata !  
 Oh sorte! Sol degg'io  
 Stender la mano, ed il tesoro è mio !  
 Dell'oro! dell'ôr!  
 Ancora, ed ancor!  
 Ricchezze, tesor  
 Già vengono fuor.  
 I bei scudi d'ôr  
 C'han tanto valor!  
 Sì, tutto in mia fè,  
 Sì tutto è per me!  
 Sarò alfine più ricco d'un re !  
 Solo per te che adoro  
 Io cerco quel tesoro,  
 Nol bramo che per te,  
 Per metterlo al tuo piè.  
 Dell'oro, dell'ôr!  
 Ancora ed ancor! ecc.

## SCENA VII.

Corentino ed Hoel.

COR. Eccomi! se tardai (*arriva correndo con una brocca al braccio.*)  
 Non è mia colpa. L'osteria trovai  
 Piena di gente. È natural; domani  
 È il giorno del Perdono.  
 Intesi a conversar tutti là sono.

HOEL Alla chiesa del villaggio (*pensoso*)  
 Or fa un anno, il veggio ancor,  
 Pel divin pellegrinaggio  
 N'andavamo... ebbri d'amor;  
 Scioglievamo... i sacri canti  
 Alla Madre del Signor.

COR. (Non l'intendo affatto affatto...  
*(apparecchiando la cena)*)

HOEL Parla solo come un matto.)  
 Quando un turbine repente (*c. s.*)  
 A interromper vien la festa;  
 Imperversa la tempesta,  
 Rugge il tuono orribilmente.  
 Dal terror Dinorah sviene...  
 Il mio braccio la sostiene.

COR. Ma di grazia, mi spiegate,  
 Di chi mai, di chi parlate?

HOEL Dal fulmine colpita  
 La capanna del padre è incenerita...  
 Dinorah sventurata!  
 Eccola condannata... alla miseria!...

COR. La cosa divien seria!

Dinorah

HOEL Tonik allora, il vecchio del villaggio,  
 A me s'appressa e dice:  
 — Se povera divien Dinorah tua,  
 Io ricco ti farò: dammi la mano;  
 Un anno intero a vivere lontano  
 Dagli uomini ne andremo  
 In fondo ai boschi, ma no 'l sappia alcuno!  
 Al termine d'un anno  
 L'ora suonar s'udrà,  
 La croce brillerà  
 Ed il tesoro è là. —

COR. Qual tesoro?

HOEL Un di quelli  
 Che numerosi nani  
 E Gnomi e Corigani  
 Difendono nell'ombra e nel mistero.

COR. Ah! diamine!

HOEL Mesciamo...  
 Alla salute tua! (*urta il suo bicchiere a quello*)  
 Grazie! alla vostra! (*di Cor. beve*)

HOEL Un anno inter lontano  
 Con lui mi tenni dal consorzio umano.  
 L'anno è compito.

COR. Ed il tesoro?  
 HOEL (*versandogli da bere*) Ahimè!

Se pria del dì segnato non moria,  
 Tonick diviso insiem con me l'avria. (*alzandosi*)  
 Pazienza! l'ora è giunta.  
 Parmi d'udire ancora  
 La capra bianca ed il sonaglio d'oro  
 Che guida a me saranno.

COR.

Ed il tesoro?

HOEL Trovarlo al noto loco  
 Saprò... Tonick mi disse:  
 - Da Satana ti guarda  
 E dagl'inganni suoi.  
 Se la tua mano è tarda,  
 L'oro trovar non puoi.  
 E sortilegi e incanti  
 Egli raddoppierà.  
 Non t'arrestar, va innanti,  
 Il ciel t'assisterà.

Se credi il padre tuo veder che muore,  
 Se la madre trafitta dal dolore,  
 Se l'amata che piange e chiede amore,  
 Infernal menzogna,  
 Prestigio ed error

Mentitor.

D'uom che sogna,

Folle error,

Che appar

E dispar!

COR. Ma se un demonio allora

A voi si mostrerà?

HOEL Tonick mi disse ancora

Le parole di rito;

Ascolta, eccole qua:

- Via fuggite, spettri vani.

Voi guardiani... di quest'or,

Negli specchi più lontani

Vi celate, uscite fuor.

Quando suona mezzanotte,

Che la croce brillerà,

E che il gallo canterà,

- Mio diviene quel tesoro.  
Fuggi, arrètrati, Satanno;  
Tutto mio sarà quell'ôr! -
- COR. Vorreste a me ripeterle  
Un'altra volta ancor?
- HOEN Via fuggite, spettri vani, ecc. *(ripete le parole)*
- COR. Voi dunque siete certo? *(Cor. le dice anch'esso per metterselo nella memoria)*
- HOEL Il giorno è giunto.  
La capra bianca vidi, colsi il ramo,  
Ed ora più gl'istanti non perdiamo.  
*(Durante queste ultime parole DIN. è apparsa alla finestra; getta nella camera un mazzolino di fiori da prato, dà in uno scrocio di riso e dispere)*
- COR. Che fu?
- HOEL Silenzio! è desso! *(raccattando il mazzolino)*  
È quel folletto stesso  
Che mi protegge e al piè mi getta i fiori,  
Possente talisman contro i demòni.
- COR. *(Della dama dei prati)*  
Io pavento gli agguati.)
- HOEL Ebben? seguir mi vuoi?  
Risolviti... quell'oro  
Con me divider puoi.
- COR. *(Dividere un tesoro)*  
Perchè vuol mai con me?  
La cosa è ben sicura?  
Un tesoro?
- HOEL Bevi ancor. *(versandogli da bere)*
- COR. *(Io non ci credo ancor.)*
- HOEL Divider lo poss'io.

- COR. Un tesoro!
- HOEL Sì, un tesoro!  
Il mio labbro a te lo giura.  
La tua man.
- COR. La mano? *(spaventato)*
- HOEL Sì.  
Ma perchè tremar così?
- COR. É la cosa ben sicura?... *(accostandosi alla finestra)*  
Non vedete?... il ciel s'abbruna.
- HOEL Ma fra poco vien la luna  
Che guidare ci dovrà.  
Dunque andiamo. A me la mano!
- COR. Aspettate... piano piano.  
Vo' venir... ma per partir  
Un bicchiere... giova bere!
- HOEL Bevi, se il vuoi.
- COR. Ah! mi fa rabbia,  
Che più valor  
Non ho nel cor!  
Un tesoro?
- HOEL Sì, un tesoro, ecc.
- COR. Or son pronto, vo' venire, *(bevendo)*  
Mi diè il vino un po' d'ardire. *(quasi ubbriaco)*  
Andiam, su, non tremo più.  
Senz'indugiar,  
Senza girar  
Indietro i nostri sguardi:  
Andiam, ch'è tardi.  
Pensarci che val!  
Al vallo infernal  
I passi volgiamo.  
Andiamo... corriam!

HOEL Andiam! (trascinando Cor.)

COR. (risoluto) Andiam.

HOEL Mi segui e non temere.

*al momento che sono per uscire s'ode la campanella della capra)*

(COR. Udite? non vi pare

Che s'oda tintinnare

La campanella d'oro?

HOEL É la capra che al sito ov'è il tesoro

Entrambi dee guidare.

(DINORAH appare sulla collina)

### SCENA VIII.

**Dinorah, Hoel, Corentino.**

DIN. Odo la capretta,  
Alfin, Bellàh, t'avrò!

*sino alla fine della scena si sentirà agitare il sonaglio della capra. Il tintinnio si perde a poco a poco in distanza)*

HOEL Il tintinnar

Ch'odo echeggiar

Non par opra infernale;

La capra è là,

Vieni per qua,

Più l'indugiar non vale.

COR. Il tintinnar

Ch'odo echeggiar

Mi sembra opra infernale.

Chi mai di là

Ci tirerà!

Un tremito m'assale!

DIN. Il tintinnar

Ch'odo echeggiar

Non par opra d'incanto;

Sì, sì, è Bellàh

Che corre là.

Son presto a lei d'accanto!

HOEL T'è forza venir.

COR. Non vo' più venir.

DIN. L'istante cogliam.

a 5

HOEL Sonaglio d'òr,

Risuona ancor

E il nostro passo guida!

Ah! scuro è il ciel,

Ed ogni stel

Al vento par che strida. (s'ode soffiare

DIN. Sonaglio d'òr, *il vento tra le foglie)*

Risuona ancor

Ed il mio passo guida!

Bisogna andar,

Non più tardar;

La troverò,

La prenderò!

HOEL Inoltriamoci nel bosco.

Mentre il cielo è ancora fosco.

Bisogna andar,

Non esitar,

Meco ti vo', (Hoel trascina Cor. fuori

Ti guiderò. *della capanna)*

COR. Bisogna andar,

Non c'è che far!

Dirgli di no  
 Più non potrò.  
 Che scuro cielo!  
 Ho in core un gelo!  
 Sento il terrore  
 Stringermi il core! *(si sente fischiare  
 il vento nelle foglie)*  
**DIN.** Piano, pianino!  
 Suonò argentino  
 A te il mio cor s'affida.  
 Conto su te,  
 Guida il mio piè,  
 E Dio dal ciel m'arrida!  
**COR.** Ah! me meschino!  
 Pormi in cammino  
 Vorrei, ma chi mi guida?  
 Vacilla il piè,  
 Fermo non è.  
 Il ciel fausto m'arrida!  
**HOEL** Presto in cammino!  
 Quell'argentino  
 Subonò ci sarà guida.  
 Vieni con me,  
 Temer non de!  
 Colui che a me s'affida.  
**DIN.** Qual piacer! qual piacer!  
 Ch'io la possa riveder.  
**HOEL** Vieni avanziamo,  
 Cauti inoltriamo,  
 Andiamo... giù nel bosco  
 Mentre che il cielo è fosco.  
**COR.** San Corentino! *(gettandosi in ginocchio)*  
 San Valentino!

San Nicolò!  
 San Celestino!  
 San Bernabò!  
 Sant'Agostino!  
 Santi del cielo,  
 Pietà di me.

*(Hoel trascina COR. DIN. sparisce dietro le rocce)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### LA NOTTE

#### SCENA I.

Un bosco di betulle, schiarato dalla luna.  
*Legnajoli, che vengono dalla taverna.*

CORO Com'è buono! com'è buono!  
Il vin schietto  
Che il compare Ivon ci dà.  
Doman giorno di perdono,  
Udì, udà, udà,  
Doman, festa di precetto,  
Via la noia, su il diletto!

#### SCENA II.

*Un Caprajo giovinetto. Rivolgendosi ai legnajoli, ed alle donne che entrano in scena.*

CAP. Ditemi, buona gente...  
Vedeste Dinorah?  
Si lungo tempo assente  
Nascosta ove sarà?  
Povera figlia! l'ho cercata tanto!  
L'infelice è demente!

Il sarto Petronick, da lei respinto,  
Per vendetta le disse,  
Ch'Hoel, suo fidanzato, era sparito,  
Nè più tornar dovea...

La poverina il senno ne perdea.

Da quel dì che a lei narrata  
Fu la storia menzògnera,  
Ogni dì, da mane a sera,  
Del suo sposo in traccia va.

Da quel dì la sventurata  
Spera, e crede al suo ritorno...  
Tornerà l'infido un giorno,  
La ragion non tornerà.

CORO Tornerà l'infido un giorno,  
La ragion non tornerà.

I.

CAP. Fanciulle che il core  
Schiudete all'amore,  
Badate, badate!  
Incaute non siate!  
Il senno e l'amore

Insiem non stan bene:

Appena uno viene

Che l'altro sen va.

CORO L'amore sen viene,  
Il senno sen va!

CAP. Povera Dinorah! di senno priya

Or piange, or è giuliva,

Lagrima e riso alterna, danze e canto.

Egli non torna intanto,

Ed ella aspetta abbandonata e sola!

S'asconde in fondo ai boschi, e a noi s'invola.

## II.

L'infido, che amore  
 V'accese nel core,  
 Sparisce un bel giorno,  
 Nè più fa ritorno.  
 Allora l'incauta  
 Avvedesi alfine,  
 Che cinta è di spine  
 La rosa d'amor!

Coro È cinta di spine

La rosa d'amor!

Tutti Dinorah! Dinorah! perchè t'ascondi?

Ritorna in mezzo a noi!

Dinorah! dove corri? a noi rispondi:

Perchè venir non vuoi?

*(s'allontanano chiamando a voce alta Dinorah)*

## SCENA III.

**Dinorah**, arriva correndo.

DIN. Dov'è Hoel! ah! dov'è Hoel!  
 Qui m'aspetta il mio fedel.... *(guardando in-*  
*Ma no, qui non veggio alcuno, torno)*  
 Non trovo nessuno,  
 M'han tutti lasciata.

Ahimè! *(si abbandona su d'un*

Il ciglio perchè *sasso)*

Di pianto si bagna,

Qual nuovo dolor

Fa mesto il mio cor!

## I.

L'incantatore della montagna  
 Selamò leggendo nella mia man:  
 — Povero fiore della Bretagna,  
 Sarai dal gelo colto doman. —

## II.

L'usignolino di duol gemendo  
 Il mio dolor gravando vien,  
 In sua favella così dicendo:  
 — Non v'è più amor! non v'è più imen!—  
*(guardando intorno con timore)*

Ahimè! che notte oscura!

Fra le tenebre errar mi fa paura!...

*(un raggio di luna proietta l'ombra ai suoi piedi)*

O gioia! alfin più sola non son io.

Buon dì! fedele mia compagna e amica

Venuta qui tu sei

Per imparar da me

Quel che cantare e che danzar tu dèi

Alle mie nozze con Hoel dimani? *(alla sua ombra)*

Ombra leggera

ombra)

Non te n'andar,

Non t'involar... no, no!

Fata o chimera,

Se lusinghiera,

Non mi lasciar... no, no!

Ombra a me cara,

Corriamo a gara,

Resta al mio piè... con me!

Ad ogni aurora

Ti vo' trovar,

Deh resta ancora,

Vieni a danzar.

Se resterai,

Se non ten vai,

M'udrai cantar... così!

*(siede e si china come per parlare all'ombra che si dilegua ai suoi piedi)*

Non sai ch'Hoel m'ama?

Che sposa mi chiama?

Legar seppe amor

Il suo al mio cor!

*(una nuvola passa e l'ombra sparisce)*

Ma già ti nascondi!

Perchè vuoi partir?

Ah! dimmi, rispondi,

Così non fuggir! *(guardando intorno con terrore)*

Qui sola soletta

Nel buio son già,

Deh torna t'affretta!...

*(la luna riappare, e con essa l'ombra)*

Ah brava! sei qua...

Ingrata, e tu potesti

Così da me fuggir!

Ombra leggera, ecc. *(si allontana)*

SCENA IV.

Una landa deserta, che si estende a perdita di sguardo fino al mare. Qua e là grandi pietre druidiche. In fondo un burrone, di cui un albero rovesciato riunisce i due capi. Più lontano un largo stagno cinto di canne. Le acque sono ritenute da argini che impediscono di traboccare e d'inondare la landa. È notte oscura e piena. Qualche baleno solca l'orizzonte. Il vento soffia. Spessi nuvoli corrono il cielo.

Hoel e Corentino

HOEL T'inoltra.

COR. Son con voi.

HOEL Questo è il burrone;

Siam giunti.

COR. Il ciel s'annerà,

Non oso più avanzar.

HOEL Somiglia al cielo

Dell'anno scorso, il giorno del Perdono.

COR. Ehi! piove.

HOEL — Temi forse d'annegarti?

COR. Ma l'argine può rompersi al torrente.

HOEL Odi! *(s'ode suonar l'ora)*

COR. Son undici ore.

HOEL A mezzanotte

Vedrai la croce sfolgorar. Mi segui.

COR. Se v'aspettassi qui?

HOEL *(volendo trascinarlo)* Vieni, poltrone!

Cerchiam la via che mena giù al burrone.

COR. S'andaste solo... Vi sarei d'impaccio.

HOEL Vieni, serba in tua mano

Questo piccolo ramo; è un talismano.

*(gli dà il ramo di nocciuolo)*

## SCENA V.

Corentino solo

Non c'è che dir! É bello aver coraggio!

Seguirlo anch'io vorrei,

Ma non oso... É sul ponte... Il varca .. O cielo!

L'ha varcato!... Or son solo!... Ho in core un gelo.

Ah! che terrore!

Ah! qual tremore!

Cantiamo un po' per prender vigore.

*(canta presto ed a voce alta per darsi coraggio)*

— Ci destiamo, spunta il dì,

Suona poscia mezzodi...

Alla sera si è così.

La giornata... è terminata,

La giornata... e poi l'annata. —

Ah! che tremor!

Ah! che terror!

— Venti e tre fan ventitrè, *(canta di nuovo)*

Ancor dieci, trentatré,

Ed ognuno morir dè.

Quanti siam tutti morremo,

Quando arriva il giorno estremo. —

La canzon m'agghiaccia il cor.

Ah! qual tremor!...

Ah! che terrore!

*(vede Dinorah che scende verso di lui*

*di roccia in roccia, avviluppata in un*  
*lungo mantello bruno a cappuccio.)*

## SCENA VI.

Corentino e Dinorah

COR. Gran Dio! chi vien? chi è là? Piu non rammento

Le mistiche parole... Il gallo canta..

La croce splende... Io moro...

DIN. Sei tu? *(avvicinandosi)*

COR. *(cadendo)* Più non mi reggo.

DIN. Tu pur l'aspetti? ma nol veggo...

Al tempio lo cercai, non v'era. Il chiamo

E non risponde...

COR. *(alzandosi)* Chi? che mai vuol dire?

Non sei tu?...

DIN. Son la donna del suo core.

Ma taci, la mia gioia, a sparir presta,

É come l'augellin della foresta:

Il più lieve rumor la fa fuggire.

COR. Ah! è la pazza!

DIN. La pazza!

COR. Or mi rammento

Che di te m'han parlato. Ti ravviso.

DIN. Silenzio!

COR. Che?

DIN. Là, in fondo del burrone

Un sasso a cader venne.

COR. Il tesoro!

DIN. Il tesoro?

COR. Ei lo rinvenne.

DIN. *(avanzandosi con braccio proteso e col guardo*

*Dinorah*

*fisso, in tuono solenne)*

— Sorte sciagurata!

Alma condannata!

La morte toccò... a chi lo cercò! —

COR. (Che sta dicendo?... questo canto il so.)

DIN. — Sorte sciagurata!

Alma condannata!

Chi primo portò... la mano al tesor

Nell'anno spirò. —

COR. È un avviso del cielo; è la canzone

Che mia nonna cantava

Quand'era ancor bambino, e mi cullava.

DIN. — Chi primo al tesor... la mano portò

Nell'anno spirò. — *(s'allontana lentamente senza volgere il capo, e sparisce dietro le rupi)*

## SCENA VII.

### Corentino poi Hoel

COR. Ribaldo! m'avea preso al laccio, e spinto  
M'avrebbe a certa morte.

HOEL *(di dentro)* Corentino!

COR. Son qui.

HOEL *(in iscena)* L'ora è giunta. — Conveniamo  
Di quel che far dobbiamo.

COR. (Lasciamolo parlare,  
Vo' vedere di me che mai vuol fare.)

HOEL Quando l'ora suonerà,  
Giù nel fondo del burrone

Un di noi discenderà.

COR. Un di noi discenderà. *(con ironia)*

HOEL Con la magica sua verga  
Ogni nano che qui alberga  
Egli in fuga metterà.

COR. Egli in fuga metterà. *(come sopra)*

HOEL Una pietra allor cadrà,  
E la croce egli vedrà  
Come fiamma scintillar.

COR. Come fiamma scintillar. *(come sopra)*

HOEL Entro la terra avara  
Ei scoprirà il tesor,  
Seco lo prenderà,  
E qui lo porterà.

COR. Seco lo prenderà, *(come sopra)*  
E qui lo porterà.

a 1

Per fuggir l'uragano,

Ben lontano

Noi n'andremo,

E il tesoro spartiremo.

COR. Sta ben! che Dio ci assista.... Dite un poco:

Quando l'ora suonerà,  
Giù nel fondo del burrone  
Chi di noi discenderà?

HOEL Io ti cedo volentieri  
Quest'onor...

COR. Ed il tesoro  
Chi di noi... di me o di voi  
Per il primo toccherà?

HOEL Tu. Consento a questo ancor.

COR. Usurpare il vostro posto?...  
 HOEL E perchè, se n'ho piacere?  
 COR. A voi spetta, a voi conviene.  
 HOEL Perchè a me? chi ti trattiene?  
 COR. Tant'onore v'appartiene.

a 2

HOEL (Il furbo, lo so,  
 Di me sospettò.  
 Si finge poltron,  
 Ma sa la ragion.  
 Il fatto è ben certo,  
 L'inganno ha scoperto...  
 Se oppone un rifiuto  
 Perduto... ho il tesor.)  
 COR. (Che vuole lo so,  
 Capito già l'ho;  
 Udii la canzon,  
 Più sciocco non son!  
 Del fatto son certo,  
 L'inganno ho scoperto;  
 É pallido e muto,  
 Confessa l'error.)  
 HOEL Mi devi seguir,  
 Mi devi obbedir.  
 COR. Ho troppo timor  
 Non voglio tesor.  
 HOEL Perchè cangiar d'avviso?  
 COR. Perchè morir non vo'. (con dispetto)  
 Non mi diceste or ora  
 Che maledetto era il tesoro?  
 HOEL Ebben?

COR. Offender non v'ho il ciel  
 Per morir poi nel modo più crudel.  
 HOEL Prestar vuoi fede a quella vecchia storia?  
 (ridendo)  
 COR. Ci credo bene!  
 HOEL Va innanzi. (spingendolo)  
 COR. A voi! a voi! (cedendogli il passo)  
 Mostratemi il cammino. Verrò poi.

a 2

HOEL (Il furbo, lo so,  
 Di me sospettò) ecc.  
 COR. (Che vuole, lo so,  
 Capito già l'ho) ecc.  
 HOEL Andiam! Resisti invano.  
 Dèi porre il primo sul tesor la mano.  
 COR. Fatelo voi.  
 HOEL Nol posso. Quest'anello  
 Mel vieta; è benedetto.  
 COR. Voi ne avete uno solo, ed io ne ho due.  
 HOEL Trema, se mi resisti, ti strascino.  
 (volendo spingerlo a forza)  
 COR. Giù la man! Corentino (difendendosi)  
 Quando teme la morte  
 Diviene ardito e forte,  
 Più forte d'un leon.  
 DIN. — Chi primo al tesor... la mano portò  
 Nell'anno spirò. (di dentro)  
 HOEL Chi favella?  
 COR. Siam salvi! A tempo giunge.  
 HOEL Chi?  
 (DIN. si china sull'orlo del burrone per cogliere fiori)

COR. Silenzio! É la pazza. Volentieri  
L'onor le cedo di toccar la prima  
Il tesoro.

HOEL Una donna! qual viltà!

COR. Grazie! quanta bontà!  
Dunque meno di lei valgo per voi?  
Udiste?

HOEL *(si sente suonar la mezzanotte in lontananza)*  
Mezzanotte!

COR. *(la campana suona sino al terzetto seguente)*  
Che aspettate? *(te)*

HOEL É una dama o uno spettro?

COR. Attento state.

### SCENA VIII.

#### Hoel, Corentino e Dinorah

*(Hoel si tiene in disparte. Corentino si accosta a Dinorah, che seduta su di un sasso, aggiusta un mazzolino di fiori selvatici)*

COR. Ascolta, mia bella,  
Parlare ti vo'.

DIN. Chi è là? chi favella?

COR. Io dare ti vo'

In dono un anel.

DIN. A me l'anel? no.

Offrirlo a me  
Soltanto ei de'.

COR. Chi?

DIN. Quei che m'amò,

Che sua mi chiamò.

Che aspetto qua,

Che or or verrà.

*(cangiando bruscamente d'idea e cantando)*

— Usignolin... ecco il matlin,  
Canta d'amor... deh! canta ancor.—

HOEL Che ascolto! la sua voce!  
Tonick il disse a me!

— Se credi il padre tuo veder che muore,  
Se la madre che langue nel dolore,  
Se l'amata che piange e chiede amore,

Infernale menzogna,

Prestigio ed error

Mentitor.

D'uom che sogna

Vano error,

Che appar

E dispar.—

*(s'allontana di bel nuovo, e resta nell'ombra)*

COR. Vuoi l'anel?... addossato ad una rupe!  
Rispondi.

DIN. *(cant.)* — L'ali disserra... arcano augel,  
A me la terra... ed a te il ciel? —

HOEL Sì, parmi d'udire la sciagurata  
Da me, l'altr'anno, abbandonata.

COR. Ascolta; nel burrone

Tu, sola, scenderai.

Un sasso troverai,

Che sfolgorar dovrà.

HOEL Ebben!

*(sottovoce)*

COR. Restate là...

*(sottovoce)*

Il sasso spingerai,  
Ed un tesor vedrai... (a Din.)

Teco pigliar lo dêi

HOEL (sottov.) Consente?

COR. (sottovoce) Non ancor.

Tue le gemme, tuo fia l'or, (a Din.)

Quelle perle e quel tesor

Saran tue... Le vuoi sì o no?

DIN. (cant.) — Gorgheggiare in mezzo al prato

S'ode il canto dell'angel,

E quel canto innamorato

Empie l'aria e vola al ciel. —

HOEL È dessa; no, è Satanno

Che ridesi di me!

DIN. (cant.) — Svolazzando va tra i fior,

Canta l'inno dell'amor. —

HOEL Voce infernal, non più!

Tacere non vuoi tu?

DIN. — O dolor... d'un mesto cor! (con pena)

Come passa, o Dio, l'amor! —

COR. Quando in ciel l'aurora appare (a Din.)

Questo loco dêi lasciare,

Nel burron se vuoi cercar,

Il tesor vedrai brillar;

Tue le perle, tuo fia l'ôr...

(Ma non par convinta ancor.)

Delle gemme lo splendor..

(Vedo in fumo quel tesor.) (la tempe-

sta scoppia con violenza)

a 3

COR. Ah! già scoppia il temporale...

Ecco un tremito mi assale...

Sia vostro l'ôr,

Io non ne vo'...

Ah! perchè qui ancor mi sto!

HOEL Ah! già scoppia il temporale,

Suona già l'ora fatale...

Sin del tuono nel muggir

La sua voce parmi udir!

DIN. Qual piacer! Il temporale

Sembra dire in suon ferale:

—Sia dannato il traditor

Che potè scordar l'amor! —

(strappasi il monile. Un baleno illumina la scena. Vedesi la capra, in fondo al teatro, saltar di roccia in roccia, traversare il ponte e sparire.)

HOEL Che veggio là? La capra! ecco il segnale!

DIN. Bellàh! Bellàh! Son qua! (slanciandosi

HOEL (raccattando il monile) sul ponte)

Cielo! ben lo ravviso! il suo monile!

T'arresta! per pietà!

COR. Lasciatela! Il tesoro a prender va.

HOEL Dinorah! Dinorah! (respingendo COR.)

(il fulmine scoppia. Gli argini s'infrangono. Le acque del torrente, ingrossate dalla pioggia, si precipitano con fracasso nel burrone. Il ponte precipita sotto il piede di DIN., che sparisce nell'abisso gettando un grido. HOEL si slancia in soccorso di DIN.)

FINE DELL'ATTO SECONDO

## ATTO TERZO

### IL MATTINO

#### SCENA I.

Un sito agreste. —Albeggia.

*Un Cacciatore sull'alto delle rocce guarda  
se i suoi compagni arrivano.*

CAC. A caccia! a caccia! a caccia!  
All'erta, o cacciator!  
É bello alla caccia  
Seguire la traccia  
Di belva o d'augel.  
Il sol si levò,  
La pioggia lavò  
I clivi ed il piano;  
La brezza spirò,  
E via si portò  
Le nubi lontano.  
Più puro, più bel  
A noi sembra il ciel.  
Sorridonno i fior'.  
O cacciator,  
Spunta l'albor

A caccia andiamo,  
Che più tardiamo?

Dopo la piovà  
Essa è miglior.

Il sol si levò,  
La pioggia lavò, ecc.

A caccia, a caccia, a caccia!

T'affretta, o cacciator! *(s'allontana)*

*(si avvanza un mietitore colla falce sulla spalla)*

MIE. Già mature son le spighe,  
Mietitor, vieni a falciar!  
Mentre il cielo si rischiara,  
Che il granaio si prepara,  
Che il mulino è pronto già,  
Io, presa la falce,  
Ne affilo l'acciar.  
Ne affilo cantando  
Sul sasso l'acciar.  
Le figliuole... lascia sole,  
Mietitor... corri al lavor.  
Mentr'io per falciar  
Affilo l'acciar,  
Puoi cantar... puoi danzar,  
Mietitor, dopo il lavor. *(s'allontana)*  
*(due piccoli caprai vengono dall'alto della  
montagna suonando le loro pive)*

I CAP. Sui prati tutt'in fior  
Asilo dei pastor,  
Andiam, andiam caprette,  
Per voi crescean l'erbette,  
Per voi si rinverdì  
Lo zolla e si fiorì.

All'ombra assiso io son  
Sovra la molle erbetta,  
E cerco una canzon  
Per la bell'Ivonetta.  
E voi, caprette, intanto  
Mangiate l'erbe e i fior.

CAC. Buon dì, Ponik! *(ritornano il Cacc. ed il Miet. I precedenti)*

MIE. Buon dì, pastor!

I CAP. Buon dì!

UN CAP. Già in piedi, mietitore?

MIE. Comincio la giornata.

CAP. Le mie capre

Stan là pascendo.

CAC. Ed io mi son levato

MIE. Al primo albor...  
Che orribile uragano!

CAC. Ho inteso dir che il fulmine avea rotto

Il ponticel che mena

Al burron maledetto.

MIE. Udir ne parve

Un grido lacerante...

CAP. Io dormito ho sì ben, nè un solo istante

Mi son ridestato.

MIE. L'uragan s'è alfine dissipato.

Il sole spunta già.

CAC. Qui ci troviamo,  
E tutti sani e salvi quanti siamo.

CAP. Il cielo è ormai sereno.

MIE. Rinfrescato è il terreno.

CAC. Or tutt'insiem possiamo

Intuonar la preghiera.

GLI ALTRI

TUTTI

Si preghiamo!

Gran Dio, padre nostro,

Che in terra regnate,

Risplender deh! fate

Nel cielo sereno

I vaghi colori

Dell'arco-baleno!

Signor, padre nostro,

Che in terra regnate

Siccome nei ciel!

*(s'allontanano ciascuno per la sua via)*

## SCENA II.

## Corentino solo

*(fuori di se arriva correndo, e si getta sopra una pietra)*  
Non ho più fiato in petto...

Sento girar la terra,

Che orribile tempesta!

Non penso più al tesor!

La pazza, il tuono, il ponte,

La furia del torrente...

Ho tutto ancor presente...

Non so se vivo ancor.

HOEL Corentino! Corentino! *(di dentro)*

COR. Chi mi chiama?

Che vedo? siete vivo!

HOEL *(portando sulle braccia DIN. svenuta e deponendola su d'un banco)*

Mira! è dessa!

Cadde giù nel burron, sospesa a un ramo.  
 Accorsi, la salvai, la ravvisai...  
 Qual funereo pallor!...  
 È gelida la mano,  
 Più non batte il suo core!  
 Invan la chiamo! Invano!  
 È Dinorah, la fidanzata mia!  
 Un portento salvare la potria!  
 Chi la soccorre?

COR. Se al villaggio andassi!  
 HOEL Va, corri, vola!

COR. Iddio non vuol che mora:  
 Fra poco del Perdon suonerà l'ora.  
*(esce correndo)*

### SCENA III.

#### Hoel e Dinorah.

HOEL In questo loco, un anno appunto or compie,  
 Lo stesso di scoppiava l'uragano;  
 Ella un asil cercava;  
 Io fra le braccia la stringeva, ed ora  
 Morta!... crederlo, o ciel, no 'l posso ancora!  
 Sei vendicata assai  
 Del mio folle abbandono;  
 Dischiudi, o cara, i rai,  
 Imploro il mio perdono.  
 In un fatal delirio  
 Io spergiurai la fe';  
 Morrò se deggio perderti....

Deh! torna, torna a me!  
 Ricchezze menzognere,  
 Tormento del mio cor,  
 Fallaci ombre, chimere,  
 Or di voi sento orror...  
 Rispondi a chi t'implora,  
 O morirò al tuo piè;  
 Ah! parla, parla ancora,  
 Ritorna, o cara, in tel  
*(guarda con ansietà DINORAH, che a poco  
 a poco rinviene ed apre gli occhi)*

Gran Dio! la mia preghiera a te salia.  
 Ah sì! sospira ancora!... Gli occhi schiude!  
 Ma perchè le pupille su me fisa!...  
 Ah! più non mi ravvisa.  
 Oh ciel! scordato avea  
 Che il dolor la ragione le togliea. *(momento  
 di silenzio)*

DIN. Hoel!

HOEL Il mio nome!

DIN. Che tardi! Andiamo.

*(alzandosi)*

La man mi porgi; al tempio ci rechiamo.

HOEL *(Che mai sento!)*

DIN. Il mio velo, la ghirlanda...

Ove son?... Ma tu taci... non rispondi...

Io tremo!... Ah! mi rammento...

Sogno crudele! Sogno di spavento!...

HOEL *(Un sogno! O Cielo! Veggo la speranza)*

Brillare ancor. M'ispira tu, Signore!

Fa ch'ella creda che fu solo un sogno

Che con l'alba sparisce.)

Ah sì! mia cara, un sogno t'atterriva.

DIN. Un sogno!... ove siam noi? perchè m'avete  
Condotta qui?

HOEL Non vedi dove sei?  
Qui favellar d'amor teco io soleal

DIN. *(ripetendo le parole d'HOEL)*  
Qui favellar d'amor teco io soleal

HOEL Riconosci la gotica cappella;  
In quest'asilo pio  
Noi venivamo ad implorar da Dio  
Il celeste favore.

DIN. *(c. s.)* Noi venivamo ad implorar da Dio  
Il celeste favor. *(rammentandosi)*  
Che! questa mane...

Entrambi...  
HOEL Sì, vedi là la valle

Ed il ruscello dove a ber va il gregge.

DIN. Sì, veggio là la valle  
Ed il ruscello dove a ber va il gregge...  
*(guardando fissa HOEL, con terrore)*

Ma, poco fa, non era il cielo oscuro?  
Ed ora è azzurro e puro...

HOEL Scoppiò su noi con furia l'uragano,  
E tu, tu vacillante, spaventata,  
In braccio a me cadevi.

DIN. É vero, è vero!...  
HOEL Il turbo alfin vedemmo dissipato...

DIN. O gioial tutto questo un sogno è stato! *(agitata)*  
Ma il tuono! ah! l'odo ancora!

D'un infernal riflesso si colora  
Il cielo; e dalle fiamme

Il tugurio paterno è divorato!...

HOEL All'ombra d'un nocciuolo

Non vedi tu quel bianco casolare,  
Che all'orizzonte appare  
Sul ciglione del colle? É la capanna,  
La tua capanna, che d'un raggio d'oro  
Par che dal sol sia carezzata.

Quella!

DIN.

La mia capanna! O gioial  
Dunque non fu che un sogno?

Ah, si fu un sogno!

HOEL

DIN. Felice or son, rinascere mi sento. *(animandosi)*  
Di tutto or mi rammento.

Rive fiorite.

Vi trovo ancor,  
Nostr'alme unite  
Qui volle amor.  
Me sola egli ama,  
Me sola brama,  
Ahi! soi per me  
Vivere ei del

HOEL

Rive fiorite,  
Vi trovo ancor,  
Nostr'alme unite  
Qui volle amor.  
Te sola adoro,  
Il ciel ti fè  
Solo per me!

DIN. Ma pur, me ne sovviene. I nostri amici  
Eran tutti con noi.  
Ed il pellegrinaggio?

*(O ciel!)*

HOEL

Dinorah

DIN.

E i canti

Festivi che restâr nella mia mente  
 Come un suono confuso,  
 Perchè non gli odo piu, come gli udia? (*cercan-*  
 Par che dicean'così:—Santa Maria... *do di ri-*  
*cordarsi*)

Santa Maria... (*cercando di nuovo*)  
 (*al canto del CORO, DIN. è colpita dallo*  
*stupore; ed ascolta con gioia e come in e-*  
*stasi. Il CORO, invisibile al pubblico, s'o-*  
*de cantar da lontano*)

CORO

— Santa Maria!

Nostra Donna del Perdono,  
 Tu ci serba i tuoi favor!  
 É l'offerta assai modesta,  
 Sono fior' per la tua festa,  
 E co' fiori il nostro cor.

Santa Maria!

O madre pia,

Nostra Donna del Perdono,  
 Benedici il nostro cor,  
 E ci serba il tuo favor. —

(DIN. *cade in ginocchio. COR. si mostra nel*  
*fondo, HOEL corre a lui, gli parla sottovoce*)

DIN.

O Maria!

Madre pia,

Benedici il nostro amor.

(*Contadini e Contadine giungono sulla scena,*  
*per unirsi alla processione. HOEL parla anche*  
*ad essi sottovoce mostrando loro DINORAH*)

DIN. (*ravvisandole*)

Ivona! Margherita! Anna! compagne,

Amiche, siete voi?

CON. Perchè fissa così gli occhi su noi?

DIN. La campana!... (*s'ode la campana*)

CON. Suonò l'Ave Maria!

E per te suona l'ora del contento.

Fra poco Hoel sarà lo sposo tuo.

DIN. Lo sposo mio! (*gettandosi nelle braccia di HOEL*)

Hoel, ed io sognai

Che non m'amavi più. Ma un sogno è stato...

TUTTI Un sogno, un sogno è stato!

DIN. Ma per fiorita via

Andavamo ambidue. Dietro venia

Lo stuolo dei fedeli. E come loro

Anch'io portava un ramo benedetto!

(HOEL *mostra a DIN. la processione che arriva da*  
*lontano. Tutti si gettano in ginocchio. La proces-*  
*sione comincia. I suonatori di cornamusa vanno*  
*innanzi; poi vengono le bandiere ecc. ; finalmente*  
*un baldacchino portato da quattro fanciulle ve-*  
*stite di bianco che gettano fiori. Una fanciulla si*  
*accosta a DIN. e le dà un ramoscello benedetto;*  
*un'altra le attacca il velo di fidanzata ed il maz-*  
*zolino di fiori bianchi*)

HOEL Vedi fra i tanti fiori,

Che il sol di raggi veste,

Il segno del perdono,

Il vessillo celeste?... Benedici

Il divino favore

Che sperder volle il sogno mentitore.

TUTTI

Gloria al Signor!

A voi pace e amor!

HOEL e DIN.

Gloria al Signor.

COR.  
HOEL

A noi pace e amor!

Ed il tesor? *(sotto voce ad HOEL)*

Perduto! ma il suo cor

Per me vale assai più d'ogni tesor.

*(i contadini riprendono la via, seguendo la processione con HOEL e DIN. che camminano innanzi sotto un baldacchino di fiori. Il CORO rimane in mezzo alla scena. HOEL e DINORAH salgono su per la collina, dirigendosi verso la cappella, ch'è in cima alla montagna)*

Santa Maria,

O madre pia,

Nostra Donna del Perdono,

Tu ci serba il tuo favor,

Benedici il nostro cor!

FINE

# CALENDARIO

DEL

## COMMERCIANTE



Questo Calendario è il più ricco di notizie,  
è il più interessante per la Sicilia.

### PREZZO

senza legatura . . . . .	L. » 60
legato semplice . . . . .	» » 80
legato in tela con lettere in oro . . . . .	» 1 »
legato in tela con carta bianca . . . . .	» 1 20
legato in tela, colle annotazioni giornaliere per l'uomo d'affari . . . . .	» 1 50
legato in pelle, colle annotazioni come sopra . . . . .	» 2 50
legato in lusso, col figurino e con carta incrostata in oro, e astuccio in carta arabescata in oro, 3 <sup>a</sup> qualità . . . . .	» 1 50
Idem 2 <sup>a</sup> qualità . . . . .	» 2 »
Idem 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .	» 2 50